PARROCCHIA
SAN GIACOMO DALL'ORIO

28 Maggio 2023- 22

IL GIACOBEO

"Ricevete lo Spirito Santo"

Domenica 28
Pentecoste
10.45 Ora Media
Sante Messe ore
11.00 e 19.00

Mercoledì 31
ore 17.00
Catechismo
per ragazzi

Giovedì 1
ore 18.30
Lectio Gv 3,16-18

Sabato 3
Santa Messa
ore 19.00

Domenica 4
Messa della
Collaborazione
Pastorale ore
10.45
a San Stae
e ore 19.00

Cinquanta giorni dopo la Pasqua è accaduto qualcosa che ha rivoluzionato gli apostoli: un gruppo deluso, barricato in casa, improvvisamente trova l'audacia di uscire, di affrontare la città e di predicare a viso aperto qualcosa di incredibile: "Quel Gesù che voi avete ucciso è risorto".
Non erano professionisti della parola, solo dei pescatori, ma Qualcuno ha armato il loro cuore e la loro parola, e li ha riempiti fino a sembrare ubriachi: è lo Spirito Santo. Nel cenacolo venne all'improvviso dal cielo un fragore, un vento impetuoso, e poi "apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro". Furono colmati di Spirito Santo!
Su tutti e su ciascuno, perché ci sia una unità nella diversità, perché ognuno possa rivelare il dono ricevuto, un dono particolare, il proprio carisma per testimoniare il Risorto, nella comunione dell'unico Corpo di Cristo.
Un'azione unica e multiforme perché nessuno sia privo della conoscenza di Dio e nessuno possa pretendere di avere la totalità dell'esperienza del Risorto.
"Ricevete lo Spirito Santo". Un invito ad accogliere quanto Gesù pone nelle loro mani. Un "accogliere" che ha una doppia dimensione, una passiva di chi riceve senza sforzo, e una attiva, la disponibilità dell'uomo all'iniziativa di Dio, una libera adesione che interpella la sua libertà.
Accanto all' "accogliere" c'è il perdono: "A coloro ai quali perdonerete i peccati saranno perdonati". Viene rivolto al credente un continuo appello di vivere lo spirito della riconciliazione, per sé, ma soprattutto attorno a sé. Offrire sentieri di pace, aprire porte per distendere le tensioni, i conflitti perché si possa vivere il dono dell'amicizia, della pace.
Infatti il primo saluto di Gesù ai discepoli, ripetuto più volte, è "pace a voi", per accogliere il dono del Risorto e spargerlo a piene mani.
Tutto questo diventa un invito a continuare l'opera di Gesù: "Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Il testimone passa ai suoi che non saranno soli, lo Spirito li condurrà, su di lui potranno sempre contare.
Presenza discreta ma sicura, e così è avvenuto, avviene e avverrà.

don Renzo

Santa Croce 1456- 30135 Venezia
Tel041 5240672 –041 718921
info@sangiacomodallorio.it-www.sangiacomodallorio.it
IBAN IT77T0306902113100000004627

LO CONOSCETE PERCHÉ DIMORA IN VOI

Lo Spirito Santo è il dono supremo di Dio. Finchè non l'abbiamo ricevuto, il dono che il Padre ci ha fatto mandando nel mondo il Figlio non raggiunge pienamente il suo effetto. La vittoria di Dio sul peccato è ottenuta nell'istante in cui Gesù muore in croce, essa risplende davanti agli uomini il giorno di Pasqua, ma il frutto di questa vittoria , la venuta del Regno, la trasformazione dei cuori, si rivela solamente nella Pentecoste. Noi siamo figli del Padre perché possediamo il suo Spirito nei nostri cuori. Come dunque non cercare di conoscere meglio questo Spirito, dono del Padre? Lo Spirito non ha un volto, e neppure un nome in grado di evocare una figura umana. Dice Gesù: "Voi lo conoscete perché egli dimora in voi" (Gv 14,17). Conoscere lo Spirito significa innanzitutto sperimentare la sua azione, lasciarsi invadere dalla sua energia, rendersi docili ai suoi slanci; significa volerlo sempre in maniera più cosciente alla sorgente della nostra vita. Lo Spirito ci consacra al Signore, ci parla del Signore, ci fa vivere o morire per il Signore, chi è dunque per essere così vicino al Signore? E' lo Spirito di Gesù stesso. Lo Spirito che Gesù dà ai suoi è lo Spirito che fa della sua umanità, l'umanità del Figlio di Dio, che fa di ognuno dei suoi gesti i gesti del Figlio unico.
Lo Spirito Santo che, nel silenzio, attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio e che, con un linguaggio intraducibile in parole umane ci ispira l'invocazione capace di raggiungere Dio, cioè la preghiera stessa del Figlio: "Abbà, Padre".
Non solo lo Spirito viene da Dio, ma ritorna a Dio, fa parlare a Dio: La rivelazione dello Spirito ci introduce pienamente nel mistero della Trinità.

J. Guillet

CENTO ANNI FA NASCEVA DON MILANI

Lorenzo Milani nacque a Firenze il 27 maggio 1923 . Il 13 luglio 1947 fu ordinato prete e mandato a San Donato di Calenzano (Firenze), dove fondò una scuola popolare per giovani operai e contadini. Nel dicembre del 1954, a causa di screzi con la curia di Firenze, venne mandato a Barbiana, minuscolo e sperduto paesino di montagna nel comune di Vicchio, in Mugello, dove iniziò il primo tentativo di scuola a tempo pieno, espressamente rivolto alle classi popolari, dove, tra le altre cose, sperimentò il metodo della scrittura collettiva. Opera fondamentale della scuola di Barbiana è "Lettera ad una professoressa", in cui i ragazzi della scuola denunciavano il sistema scolastico ed il metodo didattico che favoriva l'istruzione delle classi più ricche (i cosiddetti "Pierini") lasciando la piaga dell'analfabetismo su gran parte del paese. La "Lettera ad una professoressa" fu scritta negli anni della malattia del prete. Alla morte di Don Milani il libro ricevette un incremento di vendite incredibile. Fu Don Milani ad adottare il motto "I care", letteralmente "m'importa, ho a cuore" (in dichiarata contrapposizione al "Me ne frego" fascista), motto che sarà in seguito fatto proprio da numerose organizzazioni religiose e politiche. Questa frase scritta su un cartello all'ingresso riassumeva le finalità educative di una scuola orientata alla presa di coscienza civile e sociale. Nel dicembre 1960 don Lorenzo fu colpito dai primi sintomi del male che sette anni dopo lo portò alla morte. Don Milani morì a Firenze il 26 giugno 1967. La scuola sconcertò e stimolò il dibattito pedagogico degli anni '60. La "scuola di Stato" sostiene don Milani è discriminatoria, selettiva e classista, spingendo i soggetti indigenti e più svantaggiati socialmente e culturalmente alla dispersione scolastica.

CAMPOSCUOLA PER I RAGAZZI DELLE MEDIE

Si comunica che le date del camposcuola sono state modificate per venire incontro ai ragazzi che volevano iscriversi. Pertanto è cambiata anche la località. Quindi il campo si terrà:

➡Dal 21 al 24 luglio, a Ponte nelle Alpi;

➡costo totale €150;

➡per iscriversi: consegnare la caparra di €50 a don Gianpiero o alle catechiste entro il 31 maggio.

In breve:

Domenica 4 giugno, come ormai è consuetudine, termina simbolicamente l'anno pastorale della collaborazione delle nostre 4 parrocchie.
Alle ore 10.45 celebriamo l'Eucarestia a San Stae.
E' sospesa la Messa delle 11.00

Manda, Signore Gesù, il tuo Spirito consolatore:
la sua presenza ci sveli la verità delle cose,
l'effimero e l'eterno,
l'illusorio e il permanente.
Ci inizi alla vita di contemplazione,
e in essa trovi pace il nostro cuore inquieto.
O Signore, vogliamo comprendere sempre di più
che lo Spirito consolatore è vita:
egli ci liberi dalle aride dottrine.
I suoi doni non sono parole,
ma illuminano la nostra carne di compiuta bellezza.
Canti in noi il tuo Spirito il canto nuovo,
il canto che nasce dai cuori puri,
il canto dell'uomo che ha trovato l'immagine e la somiglianza divina.

Giovanni Vannucci